

BRUSAPORTO - BG - Fra le testimonianze più antiche di grazie ricevute una iscrizione voluta dalla famiglia Alberici ricorda la liberazione della peste del 1630. Non conosciamo la data di costruzione del Santuario della Madonna del Buon Soccorso che le cronache ci danno già esistente nel 1575.

BUSCATE - MI - Alla cappella della MADONNA del CARMINE vi è pure dedicato all'interno una CAPPELLA storica, che al Brughé (fuori paese) segnava il luogo del LAZZARETTO dove si seppellivano i morti della peste del Manzoni. Secondo la leggenda in questa Cappella si assistevano i contagiati e si provvedeva all'assistenza religiosa. Anche la colonna votiva di San CARLO sormontata dalla Croce, ora trasportata davanti alla chiesa Parrocchiale viene posta in relazione all'epidemia, che sarebbe stata scongiurata dalle preghiere di san CARLO BORROMEO passato per BUSCATE. Ancora, fuori dal paese in località MIORINA una altra colonna con CROCE detta appunto del lazzaretto (o delle rogazioni)

BUSTO ARSIZIO - Va - Nel 1510 arriva la soldataglia comandata dallo Schinner alleato a papa GIULIO II nella guerra contro i francesi. Mise le tende a Gallarate mentre i Frahesi ripararono in Busto Arsizio. Per il freddo intenso questi colti da sorpresa nel sonno vennero trucidati. Chi riuscì a fuggire abbandonò ogni equipaggiamento. Gian Albergo BOSSI scrisse che molti borghigiani subirono sevizie ed andarono a nascondersi nei boschi, ed in grotte e Valli oltre l'Olona ed il Ticino. Donne e fanciulli si salvarono nelle Chiese e gli ecclesiastici si salvarono non per la veste ma per la tonsura. Lo stesso BOSSI riparò a TORNAVENTO e passò il Ticino probabilmente fermatosi in Novara. La ferocia degli svizzeri era proverbiale, puntando soprattutto sul bottino non risparmiando né centri piccoli, né borghi. Dopo le guerre Busto subì le pestilenze dei sec. XVII e XVIII. particolarmente dura l'epidemia del 1630 che fu tanto grave tanto che si ebbe una flessione nell'attività tessile con una caduta dell'esportazione della "bombasina"

CADORAGO - CO - La peste di Manzoniama memoria non risparmiò Cadorago ed i suoi dintorni, e fu di conseguenza costruito un Lazzaretto nella zona collinare, che si trova nei pressi dell'attuale autostrada, dove ancora rimane una cappella recentemente restaurata.

CALUSCO d'ADDA - BG - Nel 1399 quando i guelfi fecero scorrerie i paesani per scongiurare altri orrori nell'estate fecero " immani processioni attraverso i paesi devastati al grido di " pace e misericordia " .Queste se pure finirono per concordare la pace, portarono la peste che entro l'anno divampò orrenda.

CALVENZANO - BG - L'oratorio dei MORTI costruito nel 1629 in occasione della peste che infierì nel comune.

CAMAIRAGO - MI - Nel 1629 con il passaggio dei lanzichenecchi si ripetersi di fatti luttuosi e di sventure.

CANGRATE - MI - Come sappiamo dai " Promessi sposi " il 1630 fu un anno tragico per la Lombardia colpita da una delle più tragiche pestilenze, che si sarebbe sentita per tutto il secolo. Alle difficoltà della carestia, i " bravi " e elinquenti comuni che approfittavano della situazione nella quale versavano i paesi più colpiti. Né mancavano le prepotenze dei militari acquarterati nelle località, che puntualmente esigevano ogni tipo di assistenza.

CAPOVALLE- BS - Devastazione subita nel 1521 ad opera dei lanzichenecchi comandati dal Frundsberg. Al panico dei contadini contribuirono, oltre che l'obiettivo ferocia di quei soldati, i racconti dei parroci, allarmati dal fatto che le soldatesche erano di appartenenza luterana. Una cronaca del tempo riferisce con raccapriccio " thodeschi et luterini, homini molto dissoluti in viver et guastar sancti, ef far così, come li ebrei non lo fariano " In tal modo un certo NEGROBONI messo a capo di oltre 1000 armati riuscì a far scendere a patti per temibile comandante.

CAPRIATE san GERVASIO - BG - Superata la peste del 1524 e quella del 1574 con poche vittime, nel 1596 la sola Capriate contava 46 famiglie con 200 persone e 50 abili al lavoro, mentre san Gervasio ne contava 52 con 270 persone. Dopo la peste del 1630 Capriate contava 367 abit. e san Gervasio a 400.

CAPRIOLO - BS -

CARONA - BG - La chiesa di San ROCCO edificata come ex voto nel 1630 ai tempi della peste, sebbene di semplice costruzione è quella più cara al popolo.

CARONNO PERTUSELLA - MI - Nei secoli XIII e XIV il suo territorio fu teatro di scorribande delle compagnie di ventura

segue :

CARONNO PERTUSELLA - Va - a cui si sarebbero aggiunte le pestilenze e le carestie con conseguenza inevitabile, di un grosso impoverimento dell'economia. In particolare le pestilenze della seconda metà del Trecento ebbero risultati assai pesanti : gli storici milanesi fanno cenno ad un LAZZARETTO : che sarebbe stato costruito a CARONNO pressapoco in quel periodo, non solo come luogo di cura, ma di isolamento, come ghetto sanitario realizzato proprio perchè i malati non girassero le cascine " ad cassinas " com'è scritto diffondendo il morbo.

CARVICO - BG - Ai primi di maggio del 1630 Carvico fu tra i primi comuni bergamaschi ad essere colpita dalla peste e dunque immediatamente isolati. Il morbo ridusse gli abitanti, poco più di 400 quasi alla metà.

CASALMORANO - CR - Nel 1648 la popolazione fu costretta a rifugiarsi in terre circonvicine sottoposte alla Serenissima, alla fine della guerra dei 30 anni quando l'esercito francese che aveva inutilmente tentato di occupare Cremona ed attraversare l'Adda, si diede al saccheggio delle campagne e dei borghi. Una calamità per la popolazione che perse gran parte dei beni conquistati a dura fatica.

CASALOLDO - Mn - I Disciplini Bianchi - furono una Confraternita che si rilevò coraggiosa per soccorrere i colpiti dalla terribile pestilenza del 1630 in seguito al passaggio dei lanzichenecchi. (col suo braccio)

CASASCO d'INTELVI - L'epidemia di peste del 1630 colpì CASASCO molto duramente, mietendo moltissime vittime e riducendo i pochi contadini rimasti, sul lastrico.

CASATENOVO - MI - L'economia e la condizione del borgo era più che misera, poichè l'epidemia di peste che sconvolse tutta la regione, aveva qui imperversato per quattro anni dal 1629 al 1633 aprendo notevoli vuoti tra la popolazione.

CASIRATE d'ADDA - BG - Ci furono anche carestie e pestilenze. Nell'arch. Parr. le un documento fa menzione della peste del 1630 che causò la morte di 67 persone nel borgo. Sorse poi l'ORATORIO dei MORTI ampliato poi nel 1788

CASNIGO - BG - Duramente provato dalle terribili pestilenze del 1528 ed edl 1630, Casnigo si unì alle altre comunità della Valle per sciogliere un voto alla Vergine con una solenne processione al Santuario di Campolongo di NOSSA

CASORATE PRIMO - Pv - La cappella del LAZZARETTO che sorse nella località oltre il fossato a nord del borgo. Non si sa con sicurezza quando sia stata edificata dal momento che le epidemie risultano negli anni 1524 1576 e 1630

E' più probabile che sorse nel 1576 e fu decorata nel sec.XVII.

CASSIGLIO - BG - Cassiglio ha avuto la più violenta delle epidemie con inizio il 10 Agosto del 1633 che fece molte vittime. La festa di san Bartolomeo venne istituita mentre imperversava l'epidemia ed il morbo cessò tanto che si gridò miracolo del Santo.

Da ricordarsi una violentissima pioggia del 1644 che tutto rovinò.

CASTANO PRIMO - MI - Battaglia di Tornavento del 1636 che tutto distrusse

CASTELLANZA - Va - Anche CASTELLANZA viene investita dal morbo nel 1630 - Il canonico bustese G.B.LUPI ne parla nella st. della P. avvenuta nel borgo l'anno 1630 ( Ed Johonsonn - Copenaghen e scrive che sotto la data del 24 Luglio 1630 " nella Castellanza vicino al giardino delli signori FAGNANI fu preso uno, all'incirca 23 ore, il quale andava ondeggiando le porte in compagnia di altre quattro a cavallò; costui aveva quattro schioppi di Rota, pani e formaggio e sacchette e salami da vivere per otto giorni; fu menato a Legnano et confessò che era nativo del Borgo di Abbiate-grasso e che faceva il soldato fuggitivo.

Enorme oltre al numero dei morti il danno che portò la peste nel settore economico. Scrive lo stesso canonico che in Italia mercanzie come quella del fil di ferro e del cotone vennero sbandite per via per timore del contagio, ed ancora che per molti mesi non si poterono coltivare campi né zappare e molte campagne rimasero vuote perchè non si poteva seminare alcun genere che sosteneva la plebaglia.

CASTELLEONE - CR - Nonostante alcune precauzioni diramate per la calamità diffusasi in zona, il paese non fu risparmiato dalla peste del 1630; in quell'occasione venne acquistato dalla comunità un terreno sulla sponda sinistra del SERIO MORTO poco lontano dalla chiesa di san ROCCO, per la sepoltura degli appestati luogo considerato sacro ed usato per cimitero

- CASTELVERDE - CR** - Non erano tempi facili per intraprendere imprese costose, dato che reano passati pochi anni dalla peste del 1630
- CASTELVISCONTI - CR** - Una cappella posta di fronte alla parrocchiale ricorda i morti della peste del 1630 ed è oggi in stato precario.
- CERNUSCO LOMBARDONE - Co** - Nel 1630 anche Cernusco venne colpita come lealtre località della Lombardia dalla peste.
- CERVESINA (Pv)** <sup>alla fine</sup> del sec. XVI S. Gaudenzio di Cervesina non fu più nominato perchè decadde, forse a causa della peste del 1525, che ne aveva falciato la popolazione.
- CESANO BOSCONI - MI** - Nel 1578 venne soppressa la prepositura che venne portata ad Abbiategrasso . La questione si protrasse sino al 29 Febbraio 1587 con provvedimento di Gregorio XIII soprattutto per il progressivo impoverimento demografico, che subì un'ulteriore diminuzione con la peste del 1629 - 1630
- CHIAVENNA - SO** - La Chiesetta di santa ROSALIA in Oltremera fu eretta durante la peste del 1629-1630, e ne sopravvive la facciata
- CHIURO - SO** - Poi nel 1620 il sacro macello di Valtellina che seguì all'uccisione di tre svizzeri portò a ruberie e saccheggi anche nella zona di CHIURO a cui seguì nel 1630. Solo 250 persone, meno di un terzo della popolazione sopravvissero.
- CINGIA dé BOTTI - CR** - nel 1647 la località di Pieve Giurata e di Cingia subirono come altri borghi vicini ( ad esempio Cella Dati ) devastazioni e saccheggi da parte delle truppe franco-savoiarde che sotto il comando del duca di Modena Francesco I d'Este si ritiravano da Cremona per Casalmaggiore.
- CISANO BERGAMASCO - Bg** - Sorge nei pressi della Chiesa di san Gergorio, Santa CATERINA detta dei Murti ( Mortinià ) in memoria delle terribile peste del 1630
- CIVIDATE al PIANO - BG** - L'acuirsi della tensione tra la Spagna e la Serenissima, provocò la miseria e la desolazione oltre che la peste del 1630
- CLUSONE - BG** - bei sec. XVII e XVIII tre Cappelle i MORTI di FIORINE, le CROCETTE , La TRINITA' e san LUCIO) oggetto di devozione e pellegrinaggio.
- COCQUIO-TREVISAGO - Va** - Nel sec. XVI le truppe del Cardinale di SION portarono oltre ai saccheggi il COLERA che decimò la popolazione.

- COLOGNO al SERIO - BG - Fra le numerose chiese e cappelle vanno ricordate la Cappella di san GREGORIO MAGNO in località Campino, dove venivano raccolte le vittime della peste del 1630, la cappella dell'IMMACOLATA e la Cappelletta dei MORTI dell'ARCA, però i ritrovamenti archeologici
- COLORINA - SO - La chiesetta della MADONNINA, fu costruita nel 1630 per invocare la protezione dalla peste
- COLZATE - BG - A BARBATA furono molto attivi nel sec. XVII, cavalieri e religiosi del sec; XVII appartenenti all'Ordine della Mercede che accoglievano ed aiutavano i prigionieri fuggiti dalle Miniere della Valle del Riso ( od anche quelli liberati)
- COMMESSAGGIO ( MN ) - Gli effetti della peste del 1630 sul paese furono tragici; la popolazione venne praticamente dimezzata, fra le vittime vi fu anche il parroco don Francesco Caletti e ci volle una quarantina d'anni per rifarsi.
- CORBETTA - MI - Una zuffa scoppiata nel 1586 tra i locali e le truppe di CARLO V degenera in un massacro ricordato come i " Vespri di Corbetta " Nel 1631 un'altra bufera si abbatte su Corbetta : le truppe spagnole e tedesche (famosi lanzichenecchi) di ritorno dall'assedio di Mantova mettono a ferro e fuoco il paese ed il castello.
- CORNATE d'ADDA - MI - Nel 1629 le truppe di FERDINANDO II di Germania passarono da questi luoghi portando la Peste. Da l libro parrocchiale risulta un soldato tedesco sepolto al cimitero.
- CORTE PALASIO -MI - La chiesa di san GIORGIO in prato era circondata da un cimitero in mezzo al quale fu posta una colonna di gran to con croce votiva; che ancora sta per ricordare la peste del 1630
- C R E M A - MI - Come in tutta la Lombardia fiorì la PESTE del 1630. Così come ce to anni prima (1530 ? ) i morti per contagio furono sepolti intorno alla chiesetta di san Bartolomeo fuori porta Ripalta, presso san Bartolomeo detto poi dei Morti.
- CREMELLA - CO - Nel periodo successivo alla peste del 1630 il paese fu infeudato.

CROTTA d'ADDA - CR - Nel 1648 quando Cremona venne assediata dai Francesi dai savoiardi e dai modenesi una parte di queste truppe decise di sostare qui il 13/7 prima di tentare il passaggio dell'Adda controllato dagli Spagnoli. Gli spagnoli scoprirono l'inganno ed i Francesi si ritirarono verso Formigara e San Bassano.

CUNARDO - Va - Nel 1511 incendiato dal Cardinale SCHINER

CUVEGLIO - Va - In una visita del 1635 una cronaca riferisce "Infierendo la peste nera anche in questo Comune la famiglia Cotta esulò a CAVONA e pellegrinando giunse a LORNETO a visitare la Casa.....Ritornata innalzò la Chiesa "

DARFO - BOARIO TERME - Bs - San ROCCO, luogo in pregevole panoramica fu dedicata ai morti delle epidemie del 1575 1577 e 1630 e conserva pregevoli affreschi.

DESIO - MI - Vi rientrano un gran numero di Nobili per la peste del 1348

DOVERA - CR - Frazione di san ROCCO portava un tempo il toponimo di San Cassano, mutato quindi in quello di S.ROCCO protettore della peste che sarebbe apparso ad un certo Beretta nel 1524. Costruito S. ROCCO nella metà del sec; XVI è rimarchevole per la sua architettura.

FAGNANO OLONA - Varese- Un'epidemia di peste petecchiale 1587-88 fu domata dalle cure del medico ANDREA TREVISIO di FONTANETO, inviato da san CARLO BORROMEO.

GAGGIANO - MI - San LUCIO - la devozione al Santo venne introdotta per scongiurare un'epidemia sorta nel 1746 che provocò un miracolo in zona.

Se la peste del 1524, con focolai in ABBIATEGRASSO ed in ROSATE decimo gli abitanti di GAGGIANO quella del 1630 invece risparmiò la località ; in ringraziamento fu eretta una colonna con croce, che esiste tuttora sul piazzale antistante la parrocchiale.

GALLARATE - Va - La Cappelletta della MADONNA di CAMPAGNA ,oggetto di venerazione da parte dei Gallaratesi ,perchè durante la peste di san CARLO l'antica cappelletta ~~esisteva~~, segnò l'estremo confine al dilagare del morbo ed il paese fu salvo.

GAMBARANA

GAMBARANA - Pv. la chiesa di S. Rocco fu edificata verso la fine del '500 per una pestilenza.